

Conoscere la "toxoplasmosi"

La "toxoplasmosi" è una malattia parassitaria dovuta ad un microorganismo piccolissimo, della famiglia dei coccidi, che si chiama "Toxoplasma Gondii". Colpisce tutti gli animali: gatto, bovino, cavallo, cane, gallina e anche l'uomo. Solo nel gatto il parassita riesce a compiere il suo ciclo completo e le uova vengono emesse all'esterno attraverso le feci degli animali ammalati. Questo periodo dura da una a tre settimane durante la prima infestazione. Nelle successive reinfestazioni invece il gatto elimina i parassiti in numero ridotto o non li elimina affatto.

In tutti gli altri ospiti, detti "paratenici" (a fondo cieco), i parassiti restano incistati nei muscoli o negli organi interni, generalmente senza provocare conseguenze spiacevoli. Se infestano una femmina gravida (donna compresa), i toxoplasmi sono in grado di attraversare la placenta e di invadere il feto, provocando danni più o meno gravi a seconda del momento della gravidanza.

Sia nell'uomo che negli animali i sintomi della "toxoplasmosi" sono: febbre, ingrossamento dei linfonodi e dolori muscolari. In molti casi però la malattia decorre senza sintomi apparenti. Solo nel gatto, infine, c'è diarrea ed è con questa che vengono emesse le uova del parassita.

Anche solo da questa introduzione, dunque si capisce subito una cosa: **il gatto può trasmettere la "toxoplasmosi" solo se ce l'ha! Non è una caratteristica di tutti i gatti, ma è una malattia anche per loro.**

Ora vediamo come si fa a prendere la "toxoplasmosi" da un gatto.

Innanzitutto, abbiamo visto, bisogna che il gatto sia ammalato in quel momento; quindi bisogna che le feci del gatto, in cui si trovano le uova del parassita, vengano lasciate "stagionare" due o meglio tre giorni, dopo di che bisogna ingerirle.

Basterebbe un comportamento igienico "minimo" (cioè pulire la cassetta del gatto tutti i giorni e lavarsi le mani dopo averlo fatto) per mettersi al riparo dal rischio di prendere la "toxoplasmosi" dal gatto. Per ammalarsi il gatto deve ingerire a sua volta le uova del parassita ed il modo più probabile perchè ciò avvenga è che il gatto mangi carne o visceri (es. polmone) parassitati crudi o poco cotti. Se il vostro gatto mangia croccantini o scatolette siete a posto. Se gli date scarti di macelleria cuoceteli bene (anche se li preferiscono crudi), non permettetegli di uscire a caccia di topi ed uccellini, pulite la cassetta tutti i giorni e lavatevi le mani prima di metterle in bocca o di fumare (ma bisogna dirlo?).

Ecco le semplici regole per non rischiare nulla, senza buttare il gatto dalla finestra!

Ma allora come si prende questa benedetta "toxoplasmosi"? Come la prende il gatto, ad esempio: con quelle belle fiorentine sanguinolente che "fanno sangue", col carpaccio, col roast-beef, col prosciutto crudo, con la salsiccia.

Il latte comperato è sicuro perchè pastorizzato, l'uovo è controverso: rinunciate alla coque, si all'uovo sodo. Il gatto è "pericoloso" nella figura di gatto libero o semilibero, cacciatore, che può contrarre la "toxoplasmosi" ed andare a defecare ad esempio negli orti di campagna. Ecco allora l'insidia che si annida nelle carote o nel cespo d'insalata "della nonna", o nei frutti di bosco. Quindi lavate sempre con il bicarbonato le verdure e la frutta "terrestri".

Signore in dolce attesa, per tagliare la testa al toro, fate fare al veterinario un test per la "toxoplasmosi" al vostro gatto; se risulta negativo, non si è mai ammalato. Se risulta positivo, attenzione, è malato in quel momento, evitate il contatto con le feci e magari dislocatelo altrove in attesa che abbia finito la terapia antibiotica e abbia superato la malattia. Se il vostro test "toxoplasmosi", che il Vostro ginecologo senz'altro Vi farà fare, è positivo, ridetevi di questo articolo e fate quello che volete: se è negativo, seguite scrupolosamente i consigli di cui sopra.

Godetevi la Vostra gravidanza col micio ronfante sdraiato sul pancione e congratulazioni!

Ambulatorio Veterinario MORI & MORETTI